

Agli operai francesi in occasione del 21° anniversario della Comune di Parigi

«Le Socialiste» n. 79
26 marzo 1892^a

Cittadine e cittadini,

ventuno anni fa, in questo stesso giorno, il popolo di Parigi issò la bandiera rossa, sfidando ugualmente sia il tricolore francese, che sventolava a Versailles, sia il tricolore tedesco, inalberato sui forti occupati dai prussiani. Alzando questa bandiera, il proletariato di Parigi si alzava a un'altezza di gran lunga superiore dei vincitori come dei vinti. Ciò che fa la grandezza storica della Comune è il suo carattere schiettamente internazionale, è la sfida che essa lanciò arditamente a ogni sentimento di sciovinismo borghese. I proletari di tutti i paesi lo hanno ben compreso. Che i borghesi celebrino il loro 14 luglio o il 21 settembre, la festa del proletariato sarà ovunque sempre il 18 marzo.

Per questo la vile borghesia internazionale non ha mai smesso di accumulare ignobili calunnie sulla tomba della Comune. Sempre per questo l'Associazione Internazionale dei Lavoratori fu l'unica che osò identificarsi, sin dal primo giorno, con gli insorti di Parigi, e sino all'ultimo giorno, e anche dopo, con i proletari vinti. Ciò è tanto vero che quando la Comune cadde l'Internazionale non poté sopravvivere. Al grido di « addosso ai comunardi » l'Internazionale fu schiacciata da un capo all'altro dell'Europa.

Ebbene, oggi sono passati 21 anni dalla riconquista dei cannoni della collina di Montmartre. I bambini nati nel 1871 oggi sono maggiorenni e – grazie alla stupidità delle classi dirigenti – *sono soldati*, imparano l'uso delle armi, l'arte di organizzarsi e di difendersi, fucile alla mano. La Comune che era stata creduta morta, l'Internazionale che si pensava annientata per sempre, vivono in mezzo a noi, venti volte più forti che nel 1871. Là dove allora avevamo centinaia di uomini, oggi ne abbiamo delle miriadi; là dove ne contavamo delle migliaia, oggi rispondono all'appello a milioni. L'unione del proletariato mondiale, che la vecchia Internazionale ha saputo prevedere e preparare, è oggi una realtà e, più ancora, i figli dei soldati prussiani che nel 1871 occupavano i forti che circondavano la

^a Scritto il 17 marzo.

Parigi della Comune, oggi combattono a milioni e in prima fila, e fianco a fianco con i figli dei comunardi di Parigi, per l'emancipazione totale e definitiva della classe operaia.

Evviva la Comune!

Evviva la rivoluzione sociale internazionale!

Fred. Engels

Dal francese.